

Potere vero

Alta dirigenza
ai ministeri
Chi va e chi viene
nella partita
dei boiardi

di S. SANSONETTI

A PAGINA 9

Non c'è soltanto la grana Mps Si apre la partita dei boiardi

Capi di gabinetto in azione per il vero potere Al Tesoro sale Fiorentino, vicino a Napolitano

Chi va e chi viene

Da Palazzo Chigi
in uscita
il vicesegretario
Raffaele Tiscar
Aquilanti
spera nella Boschi

di STEFANO SANSONETTI

Non c'è solo la grana Montepaschi alla porte, con il nuovo Governo che si troverà subito tra le mani la patata bollente. La realtà è che all'ombra del nuovo Esecutivo è già entrata nel vivo la partita per le poltrone che contano all'interno dei gabinetti ministeriali. Qui la maggiore fibrillazione si respira al Tesoro. Nonostante la conferma di **Pier Carlo Padoan**, infatti, parrebbe segnato il destino del suo attuale capo di Gabinetto, **Roberto Garofoli**, che secondo le indiscrezioni potrebbe rientrare al Consiglio di Stato come presidente di sezione o tornare a palazzo Chigi (ma non nel ruolo di segretario generale che aveva interpretato ai tempi del Governo di **Enrico Letta**).

I MARGINI

Al suo posto i rumors danno in arrivo **Luigi Fiorentino**, che da agosto è uno dei tre vicesegretari della presidenza del consiglio. Fiorentino vanta una lunga trafila da gran commis: è stato capo di gabinetto dell'ex ministra degli affari regionali **Maria Carmela Lanzetta** (Governo Renzi), dell'ex ministra dell'istruzione **Maria Chiara Carrozza** (Governo Letta) e dell'ex ministro dell'istruzione **Francesco Profumo** (Governo Monti). In più, dal 2005 al 2011, è stato prima capo di gabinetto e poi segretario generale dell'Antitrust, durante il "regno" di **Antonio Cacialà**. Ma soprattutto Fiorentino è vicinissimo all'ex presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, e al figlio Giulio. Il suo approdo al Tesoro potrebbe anche essere letto come tentativo di presidiare la partita delle nomine nella società pubbliche che si aprirà la prossima primavera, magari per preservare (almeno in parte) lo status quo. Tra l'altro oggi nel gabinetto di via XX Settembre c'è un discreto affollamento. Accanto a Garofoli, senza dare troppo nell'occhio, come vicecapi di gabinetto sono stati nominati nel settembre scorso **Antonio Malaschini** e **Antimo Prosperi**. Il primo, storico segretario generale del Senato e pensionato

d'oro (da sottosegretario al Governo Monti denunciò una pensione annuale da 519 mila euro lordi), è stato nominato a titolo gratuito per un solo anno. Il secondo, invece, fino a poco prima guidava la direzione VI del Tesoro responsabile per il contenzioso tributario.

GLI ALTRI

Ma anche a Palazzo Chigi c'è chi è pronto a traslocare. L'indiziato è **Raffaele Tiscar**, chiamato da Renzi alle dipendenze del Governo nel maggio 2014 e poi diventato l'uomo della banda larga, incaricato di seguire il dossier che ha coinvolto Enel Open Fiber. Più in divenire, invece, la posizione di **Paolo Aquilanti**, attuale segretario generale di Palazzo Chigi. Aquilanti vi è entrato nell'aprile 2015 in quota **Maria Elena Boschi**, visto che poco prima era inquadrato come capo Dipartimento dei rapporti con il Parlamento (una delle deleghe della Boschi). Con l'ex ministra a Palazzo Chigi, nella nuova veste di sottosegretario, per lui ci sarebbe qualche chance di permanenza.

